

## “I viaggi della speranza”



Nell'ambito dell'emergenza migranti nel Mediterraneo e dell'operazione "Mare Nostrum", il CIRM è spesso intervenuto per fornire assistenza telemedica alle unità navali che avevano assistito e posto in salvo migranti di varie nazionalità. Il caso più eclatante ha riguardato un mercantile battente bandiera delle Bahamas che, il 28 Luglio scorso, aveva raccolto circa 150 migranti di nazionalità somala al largo delle coste libiche, poi trasportati nel porto di Brindisi dopo una traversata di circa 36 ore. Durante la navigazione è stato necessario intervenire per il trattamento di stati di disidratazione con ipotensione, episodi sincopali e stati di agitazione; queste sono le patologie di più frequente riscontro, del resto, in situazioni di questo genere, ampiamente comprensibili se si considerano le circostanze ambientali. Alcuni soggetti presentavano una dermatite generalizzata e sono stati posti in precauzionale isolamento. In totale, in questa occasione sono stati assistiti 13 pazienti. L'assistenza telemedica ha permesso di stabilizzare le condizioni degli ammalati fino all'intervento dei medici del 118 italiano giunti sottobordo a mezzo di motovedetta. Per due pazienti è stata necessaria una ospedalizzazione.

L'attività svolta dal CIRM nell'ambito della crisi umanitaria che coinvolge migranti e profughi nel Mediterraneo va certamente oltre il mandato ed i compiti di un Centro di Assistenza Telemedica Marittima (TMAS) quale il CIRM. CIRM che dall'inizio dell'anno è stato chiamato ad assistere oltre 100 migranti, sia a bordo di imbarcazioni di soccorso prive di personale sanitario, che a supporto di medici o

personale paramedico specializzato intervenendo direttamente, ed è stato coinvolto in altrettanti casi di assistenza.

Un grande impegno umanitario da inserire in un quadro di norme e procedure che in gran parte devono essere ancora previste e scritte.